



11. ANELLO DELLA VAL D'ANGROGNA DESCRIZIONE DETTAGLIATA DEL PERCORSO

Dal parcheggio di viale De Amicis ci dirigiamo alla vicina rotonda e seguendo le indicazioni per Angrogna, imbocchiamo via Masel, la strada provinciale SP163 in salita fino a località **Stallè** dove incontriamo il bivio con la strada Panoramica e giriamo a sinistra, in direzione Angrogna.

Si attraversano le borgate **Ciabàs** (dove sorge uno dei templi più antichi della valle risalente al 1555), Giovo, Bruere, Raggio, Bonnetta, Besson e si giunge a **San Lorenzo** (786 m), la borgata capoluogo un tempo nota come *Ruà de la Guièza* e oggi sede del Comune, delle scuole, dell'ufficio postale, del Tempio, della Chiesa, di un negozio e di un bar. La piazza principale (piazza Roma) ospita anche l'ala del mercato dove troviamo la *Péira dè la reizoùn* (la "Pietra della ragione"), una grossa pietra su cui, si narra, venivano ricondotti alla ragione i piccoli malfattori della zona. Poco più in là, vicino alla fontana in pietra di Luserna, la *Pèira de i debi* (la "Pietra dei debiti"), antica gogna per debitori insolventi.

Proseguiamo sulla strada in piano verso la borgata Serre attraverso le borgate Roccia, Odin e all'incrocio con il torrente Vengie (*Jou Vengie*) sulla destra si può notare una roccia caratteristica che sovrasta la strada: è la "Roccia della Fantina" (*Roha de la Fantina*) o "Roccia Filera" (*Rocha Filéra*), luogo dove, secondo una leggenda, veniva a filare una fata, e il giovanotto che fosse riuscito a toccarne il fuso sarebbe stato felice per tutta la vita. Nella borgata **Serre** (847 m), una delle più antiche, oltre al Tempio valdese, con il campanile, si trovano il Foyer, comunità alloggio ospitata nel Presbiterio valdese e l'antica scuola Beckwith, oggi sede del Museo della Donna. Da qui è possibile imboccare la variante breve 11b "Arvura".

Dalla borgata seguendo la segnaletica *Sentiero storico* si percorre un itinerario che tocca la località **Chanforàn**, dove una stele in pietra ricorda il sinodo del 1532 con cui i Valdesi decisero di aderire alla Riforma e di far stampare in francese la *Bibbia di Olivetano*. Poco oltre troviamo l'antica scuola Beckwith della borgata **Odin** (*Udin*), mantenuta come era un tempo, con i banchi, la stufa e la cattedra: oggi infatti è destinata a museo sull'attività di questo tipo di istituzioni tra il 1858 e il 1920.

Continuando in piano per una stradina sterrata, che poi diventa sentiero in mezzo a boschi di faggi castagni e betulle si giunge alla *Ghieisa* o *Gueiza d'la Tana* ("Chiesa della grotta"), curioso anfratto di roccia che, stando alla tradizione, servì come luogo segreto di culto ai Valdesi negli anni della clandestinità. Seguendo la mulattiera si giunge alla borgata **Carlevà**, punto di arrivo del sentiero storico, dove la mulattiera torna ad essere asfaltata ed imbocchiamo la strada in salita che arriva dal capoluogo per raggiungere la località **Prassuit**, dove sul lato della strada, si nota un'altra delle numerose scuole Beckwith (che ospita il Museo delle Unioni Giovanili valdesi) e poco dopo si arriva al **Vernè**. Qui, nel periodo compreso tra le due guerre, la pensione Bertin ospitò la principessa Mafalda di Savoia.



Dal Vernè, oltrepassate le località Arpanòt, Sterpà, Bonettoni e Revellera, nei pressi di **Porte d'Angrogna** (912 m) si arriva al bivio con la strada per il Colle della Vaccera. Otto chilometri di strada asfaltata (*via Nuova*) in salita, che dalle Porte di Angrogna conduce al Colle della Vaccera (*Vacira*), passando dalle borgate Sea, Ciava inferiore e superiore, Isoardi, Barbotta, La Maria, Sabbiona, Bovile, Casse, Saret, Cottarone. Il **Colle della Vaccera** (1.465 m) è un valico che mette in comunicazione il comune di Angrogna con quello di Pramollo in Val Chisone: si trova tra il monte Servin (1.756 m) e il Monte Castelletto (1.512 m). Nei pressi del colle vi sono un rifugio (dotato di punto di ricarica gratuito per e-bike e *ciclototem* per la manutenzione delle biciclette) e un agriturismo.

Il percorso prosegue, dall'ultimo tornante della strada asfaltata prima del colle, lungo la pista sterrata in direzione Criulira (*Criuliro*). Subito dopo le case di Cottarone, sulla sinistra, troviamo una roccia caratteristica a forma di viso che sembra parlare, detta "Roccia del profeta". La pista, dopo un breve tratto in salita, continua a mezza costa pianeggiante, sovrastata dalla caratteristica "Roccia del Peiroun". Merita una deviazione la strada sulla sinistra che raggiunge la *Cà d'la Pais* ("Casa della Pace") in località **Bagnou**, luogo dove dopo l'8 settembre 1943 si rifugiarono i partigiani G.L. del gruppo del Bagnou. La casa fu distrutta nel gennaio del '44 durante un rastrellamento e riedificata dalla Tavola Valdese nel 1986, per essere utilizzata come foresteria e casa vacanze. Nelle vicinanze il monumento a ricordo di Jacopo Lombardini, pastore protestante morto a Mathausen il 24 aprile del 1945.

Giunti all'alpeggio di **Criulira** (1.600 m), si imbecca un sentiero che scende sulla sinistra: si consiglia, se non esperti, di scendere dalla bici per circa 300 metri fino a quando il sentiero non torna ad essere una mulattiera, che poi diventa una strada sterrata presso le case di Chiaulira (1.510 m). Si scende seguendo la strada con grandi tornanti fino al **Tournas** (1.200 m) passando dalle borgate Ciaudet, Saben, Anchioccia ed Chiot.

Dal Tournas si attraversa il torrente Angrogna e si imbecca la strada agro-silvo-pastorale che sale all'alpeggio della Sella Vecchia (diramazione 11a): noi invece scendiamo verso Pradeltorno e arriviamo al ponte di Barmafredda (*Barma Freida*), dove troviamo un'area attrezzata con una fontana. Poco oltre raggiungiamo **Pradeltorno** (1.000 m), una località di grande interesse storico e culturale: simbolo di libertà e di indipendenza religiosa e punto di riferimento fondamentale per l'intero mondo valdese, per circa due secoli Pradeltorno fu una roccaforte imprendibile. Su uno spuntone roccioso che domina l'abitato, ecco la bianca costruzione del tempio valdese, assolutamente meritevole di una visita, come pure il "Collegio dei Barba" (*Coulège d'i Barba*), antico edificio a monte del tempio all'estremità settentrionale del paese, utilizzato nei secoli passati come scuola dai predicatori valdesi medievali (i "barba") che da qui, dopo lo studio delle Scritture (i Vangeli, alcuni libri dell'Antico Testamento e parte delle Epistole) e l'apprendimento di un mestiere, partivano per la loro opera di predicazione itinerante, visitando periodicamente i nuclei di correligionari a quel tempo disseminati in tutta Europa. Entriamo nel piccolo borgo, svoltando a destra in discesa 50 metri dopo l'incrocio con la strada che porta al tempio



e al collegio, dove troviamo la scuoletta Beckwith, la foresteria Valdese “La Rocciaglia” e la chiesa cattolica.

Una volta attraversato il paese, invece di prendere lo stradone percorriamo la mulattiera sulla destra che taglia un paio di tornanti ed esce sotto una casa vacanze prima degli Eyssart inferiori. Seguiamo la strada di fondovalle passando sotto le pareti rocciose della Lausa ed in breve giungiamo alla località **Ponte Barfè** (960 m). Continuiamo la discesa costeggiando il torrente Angrogna, dove si formano alcuni caratteristici *Tumpi* (gorghi fluviali con cascata), denominati dell’Orsa, di Sacchet e di Gournie. Si passa sotto la borgata Rocciaglia, caratterizzata da una formidabile barriera rocciosa che ebbe in passato un’importanza storica di primo piano: nel 1484 e nel 1561, in particolare, rappresentò l’ultimo baluardo difensivo valdese contro le truppe sabaude.

Si arriva in breve a **Chiot dl’Aiga** (738 m) nei cui pressi, a valle dell’attuale ponte in cemento armato, è visibile un antico e suggestivo ponte in pietra d’epoca tardo medioevale. Fino ai primi anni ‘50, la località ospitava un mulino ad acqua, di cui è ancora visibile la grande ruota in legno. Sempre scendendo lungo la strada di fondovalle notiamo sulla sinistra il bivio per la strada che sale alle Bruere, dove si può osservare la presa e la prima parte della “Bealera Peyrota” un antico canale che preleva l’acqua dal torrente Angrogna per portarla ai campi e ai mulini della collina di San Giovanni fino a Bricherasio. In breve raggiungiamo il ponte del Giambone e piazza Pietro Micca a Torre Pellice: al semaforo svoltiamo a sinistra e seguendo prima la provinciale, quindi il viale ciclo-pedonale che la affianca, in breve torniamo al punto di partenza.

11a. Diramazione per Alpe Sella vecchia

Attraversato il torrente Angrogna in località Tournas, invece di scendere verso Pradeltorno si imbecca la strada agro-silvo-pastorale che sale nel selvaggio vallone dell’Infernet. Si raggiunge dapprima il “Fourest” di **Ceresarea** (1.318 m), bel sito, abitato un tempo nella stagione estiva da 7- 8 famiglie, che deve il suo nome dall’abbondanza di ciliegi selvatici. Si seguita percorrendo alcuni tornanti; oltrepassando il bivio per il Sap (dove troviamo il rifugio *Al Sap* aperto tutto l’anno - 1.435 m), dopo un lungo tratto in falsopiano si giunge in vista della borgata Giasset (1.469 m), ubicata però al di là del torrente. Di qui il panorama si apre sulle vette principali dello spartiacque tra la val d’Angrogna e la val Germanasca, in particolare la punta Cornour e la punta Cialancia.

Con una serie di piccole svolte, si perviene all’**Alpe della Sella** (1.790 m), l’alpeggio più bello e più ampio della valle, dove una volta, nella bella stagione, si insediavano numerose famiglie. A breve distanza dalle abitazioni c’è una cappella cattolica in disuso, costruita negli anni ‘50.

Si prosegue ancora lungo la strada sterrata e si arriva all’alpeggio della **Sella Vecchia** (2.064.m), posto alla testata della valle. Per i camminatori, da qui parte un ripido sentiero che raggiunge il Lago della



Sella Vecchia (2.450 m) per poi seguire al Passo del Roux (2.830 m). Il ritorno si effettua lungo l'itinerario di salita.

11b. Variante breve “Arvura”

Questa variante, fattibile in qualunque stagione dell'anno, permette di accorciare l'anello rimanendo a bassa quota. Dalla borgata Serre, dopo la fontana lavatoio, si imbecca la strada asfaltata a sinistra che sale e porta all'abitato di **Buonanotte** (910 m), borgata ancora molto abitata con un negozio, un forno ed una scuioletta Beckwith. Si prosegue verso località Fè, dove la strada asfaltata diventa sterrata toccando le località Cumin, Camousera, **Arvura** (1.078 m) e Peiroutira, dove termina la strada.

Dalle ultime case della Peiroutira si imbecca a sinistra la pista agro-silvo-pastorale che scende verso il **Cacét** (955 m), una graziosa borgata da cui si gode di una bella vista sulla valle e sulle montagne dell'alta Val d'Angrogna. Dall'abitato, dopo la fontana si imbecca la vecchia mulattiera che scende verso il Serre attraverso un bosco di castagni e betulle. Si passano le case di Meisounassa, si attraversa il caratteristico ponte di Salabestrand, si lascia sulla sinistra la mulattiera che sale a Buonanotte e si arriva alla borgata **Ricca - Coisson**, dove è presente una vecchia scuioletta Beckwith. Si giunge quindi alla strada asfaltata che scende verso il fondovalle in località Chiot dl'Aiga, dove ci si ricongiunge all'itinerario principale.